

DOMUS

1957

n. 326,

**Ricostruzione teorica di oggetti immaginari in base a frammenti di residui seguendo un metodo di indagine casuale sulle forme, la materia e le strutture**

Pubblichiamo la presentazione che Munari stesso ha scritto per la mostra da lui tenuta alla “saletta dell'arte”, S. Babila 2, Milano, nello scorso novembre:

Questa è l'esatta definizione della serie di “tavole” che espongo in questa mostra. Cominciai scherzando l'anno scorso a Panarea dove, assieme a mio figlio, inventai un Museo Immaginario delle Isole Eolie nel quale si poteva vedere, fra le altre cose, un intero pirata ricostruito in base a una scheggia di legno di gamba da pirata, trovata a Drautto (piccola spiaggia deserta e nascosta, nella quale, si dice, nei tempi antichi andavano i pirati a nascondere i loro tesori). Facemmo anche molte altre ricostruzioni in base a frammenti di oggetti e alla fine ne erano piene due stanze della magnifica casa eolia dove abitavamo.

Si sa, nei Veri Musei queste Ricostruzioni vengono fatte col Massimo Rigore e in base a Precise Documentazioni ma in quel periodo l'arcipelago era molto bello, piacevole e impressionante, le piccole isole cambiavano colore ogni ora del giorno, non arrivavano i giornali, non c'era acqua potabile, vecchi fichi d'India mostravano le loro bellissime nervature secche, migliaia di lucertole fuggivano in tutti i sensi al nostro passaggio, i sassi erano di tutti i colori e di tutte le forme, di zolfo, di allume, bianchi, neri di lava, gialli, ruggine, grigi, non c'era luce elettrica, Stromboli lanciava nella notte chiara ogni dieci minuti un punto rosso luminoso, l'aria odorava di zolfo e di mare e alla sera si aprivano, profumatissimi, i fiori dei capperi. Fu così che pensai a queste ricostruzioni non rigorosamente scientifiche ma liberamente suggerite dallo stesso frammento e completate scrupolosamente dalla fantasia, fino a rendere visibile l'intero oggetto immaginato.

A Milano trovai altri oggetti e altri frammenti e continuai il piacevole lavoro delle ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari che potete vedere in questa mostra.

***Bruno Munari***